

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
ROMA
" " " " Aquila
" " " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Società Escurs. Legnanesi
Sci Club C. A. I. - Milano
" " " " Roma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10.30 - Estero L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenir.
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo
de LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di
Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), UGET di Torino, Soc. Escurs.
Legnanesi, Sci Club C. A. I. Milano e Sci Club C. A. I. Roma
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Guide e Alpini alla grande adunata romana Giornate di intenso entusiasmo - Il discorso del Pontefice

I trentamila scarponi del X Reggimento hanno rinnovato nell'Urbe la manifestazione di cinque anni fa, ritornandovi più numerosi ed entusiasti, invadendo letteralmente la Capitale che ha visto passare per le proprie vie colonne interminabili di «penne nere» e di guide alpine. Queste ultime avevano infatti voluto unirsi ai camerati gloriosi reduci dalle mille battaglie

pecorelle. Le pecorelle che conoscono, amano e seguono, e cercano il Buon Pastore.
Il Buon Pastore - continua Sua Santità - ben lo sapele, è il Redentore divino, il quale, come veramente fa il Pastore vero, ha dato la vita per le sue pecorelle, cioè per l'anima vostra.
Ancora una volta, benvenuti, dunque, in questo luogo che è il luogo del Vicario del Buon Pastore, Ben-

persone e cose care che ciascuno di voi, presente nel pensiero e nel cuore, desidera con voi benedetto. E, come dire, le vostre care famiglie, le vostre parentele, le vostre case, i focolari. Le città, le borghie, i villaggi, le vostre valli, le vostre montagne, anche noi vogliamo appunto benedirvi insieme con voi. E la nostra benedizione vi accompagna non soltanto in questo vostro soggiorno romano, ma anche nel felice ritorno



Gli Alpini dinanzi alla statua di Giulio Cesare, sulla via dell'Impero

sulle più tormentate montagne delle nostre Alpi, confondendosi con essi in un'atmosfera di vibrante cordialità, sentendosi fraternamente legati dallo stesso amore per la Patria gloriosa. Sei anni fa le guide avevano celebrato il loro primo rito collettivo nell'Urbe con un'adunata che, se non aveva quella festosità che caratterizza i raduni degli «scarponi», aveva richiamato l'attenzione dei romani per la particolarità di questi maestri della montagna, rudi, taciturni, dal viso bronzo, che un'aureola di gloria e di mille imprese ardite circondava, intonandosi perfettamente alla maestà dell'Urbe.

L'on. Manaresi ha voluto accomunare gli alpini e le guide, in questa solenne adunata, per rinsaldare i profondi vincoli di cameratismo che li uniscono. Insieme hanno reso omaggio al Re Soldato ed al Duca dell'Italia nuova, che ha perpetuato nel Regime i segni della vittoria. L'avvenimento è di quelli che rimarranno a lungo impressi nella mente e nei cuori dei nostri semplici montanari.

La cronaca di queste giornate è stata ampiamente riportata dai giornali, costituendo veramente l'adunata un avvenimento nazionale. Le varie cerimonie e manifestazioni sono culminate ieri nella Messa celebrata dal Pontefice e nel discorso da questi pronunciato agli Alpini. Oggi si avrà l'imponente sfilamento del «trentamila» per la via dell'Impero e l'omaggio ai Sovrani.
La solenne giornata culminerà quindi nell'ammassamento in piazza Venezia per l'esultato al Duca che parlerà agli alpini, poi questi faranno ritorno alle loro sedi, col l'indimenticabile visione dei momenti di palpabile passione e di entusiasmo indescribibile vissuti nel breve soggiorno all'Urbe.

Il discorso del Papa alpino

Degno di essere riportato è il discorso che S. S. Pio XI ha rivolto agli «scarponi», convenuti in massa sotto le ampie navate della basilica di S. Pietro, che lo avevano salutato col grido di «Viva il Papa alpino». Pio XI, con voce ferma che echeggiava diffusa dagli altoripanti, ha detto:

Il più cordiale benvenuto a voi tutti, e singoli, cari e carissimi, che venite a Roma e sotto le insegne belle, alte, ispiratrici di alte cose, come alle sono le grandi Alpi. Mai così opportunamente convenuti in questo luogo come in questa circostanza.
Voi, infatti, avete veduto tante volte nelle solitudini alle della montagna, i greggi seguire i pastori e i pastori avere cura dei greggi, tanto più solleciti quanto più impervi i luoghi e i pericoli. E vi trovate qui adunati nella domenica che si chiama del Buon Pastore, il Buon Pastore che conosce e ama le sue

tenuti in questo giorno che ricorda in modo speciale le divine gesta del Pastore divino. Voi desiderate, o Spettate la benedizione paterna come i buoni figliuoli la desiderano, e noi ve la daremo fra qualche istante.
Ma sappiamo che voi desiderate «una parola» e ci è stato dato da parecchie parti - da portare, come ricordo di questo incontro fra il Padre e i figli, fra i figli e il Padre. La parola che vi rivolgiamo è quella che voi medesimi ci metteste nel cuore e ci chiamate sulle labbra, col vostro nome di alpini, ma nome che vi richiama le Alpi teatro magnifico e sublime delle vostre fatiche, che vi ha ispirato sempre tanti alti eccelsi sentimenti e che vi ha sostenuto nelle dure fatiche, nei difficili approcci, come nelle più difficili difese.

Veramente noi non abbiamo che ad attingere alle vostre stesse memorie per essere perfettamente d'accordo con questo richiamo al vostro alto nome di alpini. Quante volte noi li abbiamo incontrati, gli alpini, e molti, certo, anche tra i presenti. Alpini di una volta, ma sempre alpini; quante volte li abbiamo incontrati nelle più alte regioni, nel più difficile ambiente; ed abbiamo veduto con gli occhi nostri ed ammirato anche quello che le Alpi loro ispirano: coraggio, prudenza, passione vera, entusiasmo, calma, perseveranza e bene spesso il ricordo materno, il ricordo della chiesetta del villaggio natto, delle preghiere impartite sulle ginocchia della mamma e soprattutto un sentimento di vero timor di Dio, per formare forti coscienze atte a sostenere difficili prove.

Non vi auguriamo che abbiate a conservare sempre qualche cosa più del ricordo di quelle belle regioni, di quei magnifici orizzonti, di quelle virtù ed opere compiute. Vi auguriamo che quelle virtù che lassù vi animavano collessempio dei vostri superiori, nel pensiero della mamma lontana, quelle virtù di coraggio, di prudenza e di passione del Bene e del Dovere, di calma e di perseveranza e di timor di Dio - questo pensiero che ispirava la vostra prima giovinezza - tutto questo tesoro voi lo conservate sempre, perché sarà veramente non soltanto un caro ricordo, ma un prolungamento sano e forte della vostra sana e forte giovinezza.

E tutto questo vi governerà anche nelle contingenze della vita presente, nella vita domestica e nella vita pubblica, è dovere di buon cittadino e di buon cristiano, verso la società, verso la chiesa e inanzitutto verso voi stessi per la vostra vita. Ed è con questo cuore che vi impartiamo la benedizione paterna che voi aspettate e che avete così bene e largamente meritato.

Benediciamo tutti e ciascuno e non soltanto voi che siete qui presenti, ma anche quelli che non hanno potuto essere con noi e non volentieri. Ed è con questo cuore che vi impartiamo la benedizione paterna che voi aspettate e che avete così bene e largamente meritato.

alle vostre case e per tutta quanta la vita che vi sta ancora dinanzi.
L'entusiasmo e la commozione degli alpini durante il discorso del Papa frenano a stento le esplosioni dei loro saldi cuori; fragorosi applausi s'alzano mentre Pio XI visibilmente commosso compie in sedia gestatoria il giro della Basilica e si allontana.

Una grande gara internazionale di discesa dal Breithorn al Breuil

In occasione del 21 aprile, il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Aosta, sotto il patrocinio della «Gazzetta del Popolo» di Torino, e col concorso dello Sci Club Aosta e dello Sci Club Monte Cervino di Valtournanche, organizza una grande gara internazionale di discesa per la discesa della Coppa Cervino, donata dal sen. Brezzi, gara che si disputerà sul maggior dislivello sciistico delle Alpi, in un suggestivo scenario bianco dominato dal Rosa e dal Cervino e precisamente dal Plateau del Breithorn (m. 4000) al Breuil (m. 2100), passando sotto al rifugio Principe di Piemonte (metri 3300), con un dislivello di 2000 metri, notevolmente superiore a quello delle migliori competizioni del genere, sia in Italia che all'estero.

Ferve ad Aosta il lavoro di organizzazione, a cui daranno grande contributo, il giorno della gara, le truppe alpine del IV Reggimento, della Scuola militare d'Alpinismo di Aosta, i militi della XII Legione per le segnalazioni del percorso, che sarà attentamente studiato e tracciato. La gara è libera a tutti, italiani e stranieri, purché affiliati alle rispettive Federazioni dello Sci.
Il segretario federale di Aosta ha annunciato che nel giorno della gara, al Teodulo, davanti a tutti i concorrenti, verrà celebrato il Natale di Roma sotto la grande scritta «Dux» trasportata lassù l'anno scorso dai Giovani fascisti. Verrà fatto l'appello di Antonio Gaspari, vincitore della gara di discesa dal Teodulo, perito nel luglio scorso durante un'ascensione al Cervino.

L'interesse suscitato dall'annuncio della gara è dimostrato dalle iscrizioni pervenute al Comitato organizzatore. Davide Zogg, vincitore del concorso internazionale della F.I.S.A. a S. Moritz, considerato campione mondiale di discesa libera, è stato fra i primi. Con lui scenderanno in Italia numerosi altri campioni elvetici, fra cui Flury Zogg, Hans Jelen di Arosa, ed i temibili sciatori dello Sci Club Zermatt: Otto Furrer, il colosso di due metri denominato «il Cervino», Elias Julien, maestro di sci e guida, nonché il fratello Gustavo, Alfonso Julien e Hugo Lehner, Franz Perre, Karl Franzen, Viktor Graven, Viktor Lauber, Adolf Schaller, Schneider, il famoso caposcuola dell'Arberg, esprimendo la sua viva ammirazione per questa gara, ha annunciato l'iscrizione di Friedl Pfeifer, di Rudolph Matt e di altri elementi della sua scuola. Hanno mandato l'adesione i tedeschi Muller, Krausz, Bader e Wornel.
La squadra francese sarà quasi certamente composta da Carle George, Allegrini e Baicet.
Degli italiani si attende l'iscrizione del forte gruppo di specialisti di Cortina d'Ampezzo, capeggiati dai campioni nazionali Lacedelli e Menardi. Si è già iscritto invece Ro-

lando Zanni dello Sci Club Abetone. Numerosa sarà la partecipazione dei Giovani fascisti e dei goliardi, specialmente di quelli aostani. Il G.U.F. di Milano invierà i propri discesisti Federico Pariani, Giorgio Gutris e Franco Barbieri.
La gara si annuncia quindi eccezionale, oltretutto per la classe degli atleti che vi prenderanno parte, per l'ambiente, per l'altitudine, per il profilo di percorso. In nessuna prova di sci del mondo si vide mai una partenza dai 4000 metri d'altezza. Questa misura di sogno per tanti discesisti sarà una realtà il 21 aprile. La prova implicherà, per chi vuol trionfare, un forte coefficiente di arduità oltre all'abilità tecnica ed alla più grande resistenza di gambe. Dal lato strettamente tecnico si tratta di un esperimento interessantissimo, per il grande dislivello ed il lungo percorso, scelto. La gara sarà valevole per la coppa F.I.S.A.

Una gara di discesa anche sulle pendici del Rosa

Un'altra prova di discesa internazionale, che ha grande importanza, è quella che per la prima volta, grazie all'attività dello Sci Club Valsesia di Varallo, verrà disputata il 22 corrente, nell'immacolato scenario del Monte Rosa. La discesa avrà inizio a 3000 metri di altitudine, e precisamente dal piazzale degli alberghi del Col d'Olen, e terminerà sotto l'Alpe Veng, a m. 1800. Vi sono quindi circa 1200 metri di dislivello in meno di tre chilometri. Lungo tutto il percorso lo spessore della neve si può calcolare a quattro o cinque metri; nessun pericolo quindi di valanghe o di rocce affioranti. La pista è stata tracciata e segnata dal campione austriaco Fritz Beyer, allenatore dello Sci Club Valsesia.
Questa prima edizione della discesa del Monte Rosa suscita interesse per le caratteristiche del percorso, che è uno dei più ripidi d'Italia. Il telefono congiungerà il luogo di partenza a quello d'arrivo e di qui sarà allacciato con Alagna Sesia.

Per l'occasione il Direttore provinciale della F.I.S.I. ha indetto al Col d'Olen un convegno provinciale di tutte le società affiliate.

Il programma delle manifestazioni alpinistiche bolognesi

Nella Palazzina dei Giardini Margherita di Bologna fervono i preparativi per l'allestimento della Mostra Alpina, volta dall'on. Manaresi, e organizzata dal Club Alpino Italiano in collaborazione con la Associazione Nazionale Alpini. La mole e l'importanza del materiale già pervenuto assicurano fin d'ora il massimo interesse della Mostra che sarà la prima rassegna di quanto è stato fatto dal Club Alpino Italiano, nel campo alpinistico nazionale, nei suoi 70 anni di esistenza.
La Mostra sarà inaugurata il 22 aprile alle ore 15.30 con l'intervento dei Presidenti delle sezioni del C. A. I. che hanno esposto del materiale. Il 5 maggio, poi, avrà luogo il ricevimento ufficiale degli alpini reduci dalla spedizione sulle Ande ed in tale occasione, dinanzi a tutti i Presidenti delle Sezioni italiane del Club Alpino avrà luogo la consegna delle medaglie del C.A.I. agli alpini che si sono distinti in recenti spedizioni all'estero. Saranno premiati così il Magg. Sora e tutti gli Alpini partecipanti alla spedizione Poire, componenti la spedizione sui Monti della Persia, guidata dal Prof. Ardito Desio, i componenti la spedizione al Medio Atlante guidata dal Conte Leonardo Bonzi ed infine tutti i partecipanti alla spedizione Andina che, com'è noto, era capeggiata dal Conte Aldo Bonacossa.

Il programma per la giornata del 5 maggio è stato così fissato:
Alle ore 9 gli alpini parteciperanno all'inaugurazione del Littoriale; alle ore 11 nella Sala dell'Escursione Comunale a Palazzo d'Escursione consegna delle medaglie agli Alpini e agli alpinisti; alle ore 13 colazione offerta dal Comune di Bologna all'Hotel Baglioni; alle ore 15 visita alla Mostra Alpina ai Giardini Margherita.
Per la visita alla Mostra sarà predisposto un servizio di torpedoni.

Alla Mostra alpinistica e speleologica che il Club Alpino Italiano sta allestendo in occasione della Fiera Esposizione di Bologna - che si inaugurerà il 21 corrente - la Sezione di Roma del C.A.I. parteciperà con vario materiale fotografico, plastici, pubblicazioni edite dalla Sezione, modelli di rifugi, cimeli alpinistici e quanto può interessare l'attività della Sezione nella sua lunga esistenza. Tutto questo interessante materiale sarà sistemato in un «bivacco» fisso messo a disposizione della Sezione ed ordinato nel miglior modo possibile e con gusto alpinistico, da un apposito incaricato recatosi a Bologna.

La scalata di «Cerro Littoria»

Gervasutti e Luigi Binaghi, i due accademici della spedizione del C.A.I. rimasti al Cerlo dopo la partenza degli altri camerati, hanno segnato il 3 corrente una nuova vittoria. Sopra una inviolata cima del gruppo del Plomo, alta 5400 metri, essi hanno fatto sventolare il gagliardetto del C.A.I. e quello del G.U.F. di Torino. L'ascensione è stata difficile, compi-

ta quasi interamente su roccia, che in molti tratti si presentava esposta e maliscura. Alla conquistata cima è stato dato il nome di «Cerro Littoria».
L'on. Manaresi, avuta notizia della nuova impresa, ha inviato agli scalatori un telegramma di plauso.
I reduci dalla spedizione sulle Ande giungeranno a Genova il 19 corrente. A ricevere gli scalatori si troverà allo sbarco l'on. Manaresi, presidente del C.A.I., con numerose autorità di Torino, Genova ed Aosta.

Il 5 maggio verranno tributate agli alpinisti le solenni attestazioni di simpatia nel ricevimento ufficiale che avrà luogo a Bologna dove, per l'occasione, sarà tenuto il rapporto di tutti i presidenti delle Sezioni del Club Alpino Italiano.

L'ing. Piero Ghiglione parte per Caracorum con la spedizione internazionale

Terminato il suo compito sulle montagne andine, l'ing. Piero Ghiglione è ritornato in Italia, ma solo di rapido passaggio, poiché la sua infaticabile attività gli ha assegnato altre mete; verso nuove conquiste. Egli, infatti, fa parte della spedizione internazionale scientifica ed alpinistica che si reca al Caracorum, diretta dal professore svizzero Dyhrenfurth, geologo e alpinista di vaglia, la quale si è imbarcata il 13 corrente a Venezia sul «Conte Verde». Della spedizione fanno parte la moglie del Dyhrenfurth, l'ing. Kurz, fotografo, alpinista e scrittore di alpinismo, l'ing. Andrea Ruch di Ginevra, celebre per le sue ascensioni sul Monte Bianco; Hans Ertl, Hochl, l'ing. Ghiglione, Veckert di Zurigo, Freimann di Pontresina; inoltre Gustavo Diesel, artista cinematografico, particolarmente attrezzato ai film di montagna e gli operatori Friedl e Buyst.
Una parte della comitiva si è imbarcata a Brindisi e tutti insieme saranno a Bombay il 25 corrente. Proseguiranno poi per Rawalpindi (3000 chilometri), Srinagar (325 chilometri) e la zona del Caracorum nell'Himalaya, per scalarvi le grandi vette tuttora inviolate, sulle orme dei pionieri dell'Alpinismo, fra cui il nome venerato di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Nelle brevi ore di soggiorno a Milano, in attesa della partenza per Venezia, abbiamo avvicinato l'ing. Ghiglione per sentire qualche impressione sulle imprese andine, ma l'intrepido accademico che nonostante l'età e le fatiche ha un aspetto gagliardissimo e vivace ed un colorito bronzo che denota le lunghe battaglie colata montagna, è stato parco di parole. Ci ha dichiarato soltanto che la scalata della Aconegua ha richiesto, soprattutto, dei polmoni a tutta prova, ed l'elevata altitudine e come in scalate di questo genere si dimostri quanto sia utile la massima solidarietà fra i componenti la cordata. Tutti gli alpinisti del suo gruppo sono partiti insieme dal campo alto e sono arrivati in gruppo alla vetta, conservando nell'ultimo tratto la distanza di un metro uno dall'altro. Circa l'equipaggiamento, abbiamo saputo che l'ing. Ghiglione non aveva nessun paio di scarpe speciali per tale ascensione e portava le comuni calzature da montagna, dimostratesi perfettamente rispondenti alle esigenze.
Le massime difficoltà sono state opposte dal freddo e dall'altitudine.

L'on. Manaresi a Leo Bonzi

Il Presidente del C.A.I., on. Manaresi, ha diretto ai tre alpinisti sciatori Leonardo Bonzi del C.A. I. di Milano, Dado Sommi e Bonifazio Soragna che hanno scalato, come è noto, varie vette inviolate del Medio Atlante, nel Marocco, il seguente telegramma:
«Il presidente del C.A.I. saluta fraternamente i reduci dall'Atlante e plaude alla loro vittoria».

Una lapide a Re Alberto sul rifugio Tosa

Il generale, comm. Guido Larcher, nella commemorazione di S. M. il Re del Belgio, tenuta la sera del 13 corrente nella sede della Società Alpinisti Tridentini (sezione del C.A.I.), ha esposto la decisione della direzione della S.A.T. di far murare una lapide nel rifugio Tomaso Pedrotti alla Tosa, ricordante le virtù alpinistiche, l'amore per il Trentino e le numerose ascensioni nel gruppo del Brenta, del grande Re del Belgio. L'inaugurazione della lapide dovrebbe avvenire verso la fine di giugno, con l'intervento di numerose personalità e di un folto gruppo di alpinisti.

La Scuola militare di Alpinismo di Aosta inaugura la nuova sede

Si è inaugurata il 14 corrente, in Aosta, la nuova sede della Scuola militare di alpinismo, situata nel castello Joteau, in posizione dominante tutta la città, con superba vista sulle montagne aostane.
La cerimonia ha avuto inizio con una solenne messa officiata nella suggestiva cappella del castello da mons. Imberti, il quale ha rivolto vibranti parole ai convenuti, esaltando la montagna che, temprando le forze ed elevando lo spirito, avvicina sempre più l'uomo alla grandezza di Dio e affina le migliori virtù umane. Le autorità e gli ufficiali si sono poi recati nell'interno

del castello, dove, presentato dal ten. col. Masini, comandante della Scuola, ha preso la parola il cav. Eugenio Ferreri, del Club Alpino accademico, il quale in efficace sintesi ha tracciato la storia dell'alpinismo, dai primi tentativi del Medio Evo fino ai giorni nostri, esaltando il valore del soldato valdostano, dai cacciatori ed alabardieri di Emanuele Filiberto al glorioso battaglione Aosta.

NOTE POLEMICHE

Il Blindenhorn e la Val Formazza

In data 8 corrente Ernesto Castiglioni, segretario della Sezione di Busto Arsizio del C.A.I. ci manda una lettera a tono polemico che riproduciamo integralmente:
«In prima pagina del n. 6 di venerdì 16 marzo p.p. del Vostro pregiato giornale, sono riportate alcune fotografie di una zona che mi sta particolarmente a cuore così come è assai cara ad ogni alpinista bustese.
Le notizie ed i suggerimenti che le illustrano mi hanno però vivamente sorpreso e contrariato come avranno sorpreso tutti quei lettori che avendo percorso la zona dal versante italiano, sono perfettamente al corrente che una «nota base» per l'ascensione al Blindenhorn, l'alpinista italiano, dopo di aver risultato la suggestiva Valle Formazza le cui bellezze lo Stoppani ha mirabilmente descritte, può comodamente trovarla nel confortevole e capace Rifugio «Città di Busto» al Glemstrand metri 2480, frutto degli appassionati sforzi di una giovane Sezione del C.A.I. che per promuovere e facilitare l'afflusso ha edito due guide, e precisamente gli «Itinerari Sciistici della Val Formazza» di E. Santi e la «Guida del Bacino dell'Hoisand» di A. Daverio.
Sinceramente riesce incomprensibile che uno dei nostri autorevoli giornalisti, che ha percorso la zona italiana di alpinismo, suggerisca per la salita al Blindenhorn il percorso svizzero, quando tale percorso nei confronti di quello italiano non offre alcun vantaggio che possa farlo preferire.
Non basta a giustificarlo, per ovvie ragioni, lo scrivere che tali escursioni «vanno anche a far sentire il legame del sangue ai nostri connazionali del Canton Ticino, ad offrire lo spunto per ravvivare l'affiatamento tra alpinisti paritanti lo stesso idioma».
Attezzando opportuno mi sembra invece il corrispondere all'ospitalità semplice e cordiale offerta dai formazzini, frequentando questa valle, che uomini intraprendenti hanno dotato di ardite strade e di un'ottima organizzazione turistico-alberghiera ad altre estere.
Perché possiate trarne le vostre conclusioni con un parallelo che s'imponga, Vi trascuro quanto è stampato a pagina 104-105 dell'opuscolo: «Il Blindenhorn e le sue tinte d'accesso alla Città di Busto». Questa guida, edizione di Losanna - è diffusa in moltissimi esemplari anche da noi poco più di un anno fa.
Parlando della Val Formazza dico:
Questa valle, larga e popolosa in basso, smagge e sovrasta in alto, ha un'aria di «oppiano» (l'Unterwald italiano), cioè a metà circa, è carrozzabile; la diligenza postale effettua questa tratta una o due volte il giorno, in 4 o 7 ore. Posiede una curiosità di fama mondiale: «i cuori di Svizzera» (le cronache e nelle narrazioni di viaggiatori: la cascata della Toca o Tosa, di 143 m. d'altezza e 26 m. di larghezza; ogni anno attira un gran numero di visitatori. In considerazione della grande distanza che la separa da Domodossola questa cascata può essere visitata più comodamente da Ulrichen ed il Ghiacciaio di Gries (soprattutto una volta terminata la Ferrovia della Furca) in 5 ore, e da Airolo per la Valle di Bedretto in 7 ore. L'alta valle, colonizzata e incanalata dai Svizzeri (e non dai tedeschi, come si conserva) di lingua tedesca, ha conservato questa lingua sino a Foppiano di più in più viene però sostituita dall'italiano».

Dopo aver accentato il sig. Castiglioni pubblicando il suo «sfogo», vogliamo a nostra volta esporre qualche osservazione per eliminare ogni dubbio sull'«animus» che ci ha indotti ad intraprendere questa nostra «camerata» di Bellinzona. Il fatto di aver riprodotto qualche fotografia del versante svizzero del Blindenhorn non significa consigliare una «preferenza assoluta» di itinerario a detrimento di quello italiano, come si è detto. «Città di Busto» è un fatto del nostro giornale, che è occupato a suo tempo, facendo anche un'ampia recensione del volume di Daverio e non mancheranno certamente occasioni per ritornare sull'argomento.
La pubblicazione delle fotografie e note illustrative che ha messo a disposizione il segretario della Sezione di Busto del C.A.I. è stata fatta dietro preghiera del Presidente della Sezione leventina del Club alpino svizzero, che non ha alcuna mira speculativa. Ha così scritto a tale desiderio anche in considerazione che molti sono gli sciatori italiani - specialmente milanesi - che nella stagione invernale si recano nel Canton Grigioni e nel Canton Ticino, sui campi più «battuti» dalla propaganda turistica. Era scampo allo scopo di distoglierci dalle mete più conosciute incitandoli - se proprio non possono a meno di uscire qualche volta dal nostro confine - a conoscere zone più interessanti dal punto di vista alpinistico che ci siamo fatti consigliare da alcuni camerati ticinesi. Essi quali hanno fornito in larga misura il materiale fotografico. Del resto, l'ascensione del Blindenhorn dal versante svizzero non esclude l'eventuale ritorno da quello italiano e viceversa.
Non si può farci addebito di esterofilia, se una volta tanto abbiamo indicato un percorso extra italiano, nei quattro anni di vita del nostro giornale è la prima volta che usciamo dal... seminato, salvo qualche monografia trattante zone di confine. Il sig. Castiglioni non ha che da consultare la raccolta per convincersene. La raccolta per convincersene. Il parallelo colle amenità della Pro-

La neve

Pialeral Capanna (m. 1400)	570
Alpe Devero (m. 1712)	200
Madesimo (m. 1534)	150
Motta Alpe (m. 1700)	180
Glemstrand, rif. Busto (m. 2470)	280
Rifugio Barbara (m. 1756)	160 (Bobbio Fellice)

La strada da Baceno a Goglio è sgombra dalla neve. Il rifugio Alpe Devero è aperto per il 21 e 22 aprile. È aperto pure il rifugio Barbara dell'U.G.E.T. di Torre Pellice con servizio d'alberghetto.

In tutta la zona del Moncenisio è caduta nuova ed abbondante neve nella settimana scorsa. Per le eccezionali nevicate, il traffico del Moncenisio si inizierà con molto ritardo. Attualmente le automobili non possono arrivare che al casello n. 2, passato Bard Ceniso.
La riapertura del passo non avverrà prima del mese di maggio.

Per norma degli interessati, d'ora innanzi pubblicheremo solo le informazioni che ci pervengono DIRETTAMENTE e che indicano veramente l'attuale situazione della neve e delle strade.

Sempione non può essere portato nel nostro caso: qui è un ente che ha fini speculativi e che cerca di valorizzare una data località agli occhi della clientela salita di vetta italiana. Nel caso della capanna Cornio Gries la speculazione non c'entra: si tratta del Club alpino svizzero che, ad onor del vero, non manca, nella sua pregevole rivista mensile, di estendere relazioni anche di itinerari di salite di vetta italiane. Questo come reciprocity di trattamento. Ma, ripetiamo, si può sempre riparare al male fatto (se così si può chiamare), illustrando ancora e più diffusamente la zona nella quale il C.A.I. di Busto ha costruito il suo bel rifugio, con materiale nuovo ed esauriente.
G. Pas.

Il problema dell'alpinismo apuano

Il Prof. G. V. Amoretti, presidente della Sezione di Pisa del Club Alpino Italiano, ci invia la seguente lettera in data 10 corrente:
«Leggo, sullo SCARPONE, del 1° Aprile una notizia sulle Alpi Apuane. È mio dovere precisare alcune cose:
1) Nella premessa editoriale si parla di sciatori. No, Le Alpi Apuane non si prestano allo sci, nemmeno allo sci alpinistico.
2) I rifugi Apuani sono tre: A. rifugio della Sezione di Liguria del C.A.I.; B. rifugio della Sezione di Lucca del C.A.I.; C. rifugio della Sezione di Pisa del C.A.I. E sono collocati tutti in zone vitate, permettono ascensioni e traversate.
Le parole «mancano completamente nelle zone ove sarebbero maggiormente utili» non rispondono a verità.
3) Per quanto si riferisce al Rifugio Giovinetti, della Sezione di Pisa, posso affermare che in piena efficienza: coperte, paglierici di rete metallica, materassi, cuccette, stoviglie, libro dei visitatori, ecc. Ha subito un furto - come di moda ed è stato sostituito il mal tolto. Il letto è stato speperchettato e rifatto. E tutto così, l'unica cosa che manca sono gli alpinisti. E talvolta non so se ci dobbiamo rallegrare di chi ci va - non tutti - perché il rifugio sembra venga considerato di nessuno e quanto vi è dentro come roba rubata.
4) La mancanza degli alpinisti ha varie cause: bastino tre: a) le Apuane non sono difficili ma faticose; b) il massimo contributo dato da Genova e Firenze è venuto a mancare perché si va più facilmente e celermente altrove; c) anche da Pisa e da Livorno un'ascensione sulle Apuane richiede - date le scarse comunicazioni ferroviarie e tranviarie (per il fondo valle) - tempo ed è poi anche abbastanza cara.
5) Il sottoscritto da vari anni dedica all'alpinismo apuano attività, fede, entusiasmo. E, per quanto ottimista per temperamento, non è ottimista per la soluzione del problema dell'alpinismo apuano.
6) Né tanto meno credo alle manifestazioni a carattere propagandistico, atte a portare, con comodi mezzi, di locomozione, per un giorno, una folla di curiosi, in comodissimi pulli e lasciati a comandamenti seduti sull'erba in idilliaci conversari, mentre più o meno gagliardi giovani si misurano in «gare di marcia in montagna» che coll'alpinismo nulla hanno a fare.
7) Se c'è un rimedio, credo possa essere questo: fare dell'alpinismo essere, duro, vero, insegnarlo ai giovani che hanno desiderio di imparare; saturarli di fede, di amore, di entusiasmo per l'ALPINISMO, affinché lo insegnino a loro volta.
Ma forse sono un illuso.
Grazie, saluti.
Prof. G. V. Amoretti
Presidente Sezione Pisa del C.A.I.

Per norma degli interessati

Per norma degli interessati, d'ora innanzi pubblicheremo solo le informazioni che ci pervengono DIRETTAMENTE e che indicano veramente l'attuale situazione della neve e delle strade.

Il problema dell'alpinismo apuano

Il Prof. G. V. Amoretti, presidente della Sezione di Pisa del Club Alpino Italiano, ci invia la seguente lettera in data 10 corrente:
«Leggo, sullo SCARPONE, del 1° Aprile una notizia sulle Alpi Apuane. È mio dovere precisare alcune cose:
1) Nella premessa editoriale si parla di sciatori. No, Le Alpi Apuane non si prestano allo sci, nemmeno allo sci alpinistico.
2) I rifugi Apuani sono tre: A. rifugio della Sezione di Liguria del C.A.I.; B. rifugio della Sezione di Lucca del C.A.I.; C. rifugio della Sezione di Pisa del C.A.I. E sono collocati tutti in zone vitate, permettono ascensioni e traversate.
Le parole «mancano completamente nelle zone ove sarebbero maggiormente utili» non rispondono a verità.
3) Per quanto si riferisce al Rifugio Giovinetti, della Sezione di Pisa, posso affermare che in piena efficienza: coperte, paglierici di rete metallica, materassi, cuccette, stoviglie, libro dei visitatori, ecc. Ha subito un furto - come di moda ed è stato sostituito il mal tolto. Il letto è stato speperchettato e rifatto. E tutto così, l'unica cosa che manca sono gli alpinisti. E talvolta non so se ci dobbiamo rallegrare di chi ci va - non tutti - perché il rifugio sembra venga considerato di nessuno e quanto vi è dentro come roba rubata.
4) La mancanza degli alpinisti ha varie cause: bastino tre: a) le Apuane non sono difficili ma faticose; b) il massimo contributo dato da Genova e Firenze è venuto a mancare perché si va più facilmente e celermente altrove; c) anche da Pisa e da Livorno un'ascensione sulle Apuane richiede - date le scarse comunicazioni ferroviarie e tranviarie (per il fondo valle) - tempo ed è poi anche abbastanza cara.
5) Il sottoscritto da vari anni dedica all'alpinismo apuano attività, fede, entusiasmo. E, per quanto ottimista per temperamento, non è ottimista per la soluzione del problema dell'alpinismo apuano.
6) Né tanto meno credo alle manifestazioni a carattere propagandistico, atte a portare, con comodi mezzi, di locomozione, per un giorno, una folla di curiosi, in comodissimi pulli e lasciati a comandamenti seduti sull'erba in idilliaci conversari, mentre più o meno gagliardi giovani si misurano in «gare di marcia in montagna» che coll'alpinismo nulla hanno a fare.
7) Se c'è un rimedio, credo possa essere questo: fare dell'alpinismo essere, duro, vero, insegnarlo ai giovani che hanno desiderio di imparare; saturarli di fede, di amore, di entusiasmo per l'ALPINISMO, affinché lo insegnino a loro volta.
Ma forse sono un illuso.
Grazie, saluti.
Prof. G. V. Amoretti
Presidente Sezione Pisa del C.A.I.

Una lapide a Re Alberto sul rifugio Tosa

Il generale, comm. Guido Larcher, nella commemorazione di S. M. il Re del Belgio, tenuta la sera del 13 corrente nella sede della Società Alpinisti Tridentini (sezione del C.A.I.), ha esposto la decisione della direzione della S.A.T. di far murare una lapide nel rifugio Tomaso Pedrotti alla Tosa, ricordante le virtù alpinistiche, l'amore per il Trentino e le numerose ascensioni nel gruppo del Brenta, del grande Re del Belgio. L'inaugurazione della lapide dovrebbe avvenire verso la fine di giugno, con l'intervento di numerose personalità e di un folto gruppo di alpinisti.

La Scuola militare di Alpinismo di Aosta inaugura la nuova sede

Si è inaugurata il 14 corrente, in Aosta, la nuova sede della Scuola militare di alpinismo, situata nel castello Joteau, in posizione dominante tutta la città, con superba vista sulle montagne aostane.
La cerimonia ha avuto inizio con una solenne messa officiata nella suggestiva cappella del castello da mons. Imberti, il quale ha rivolto vibranti parole ai convenuti, esaltando la montagna che, temprando le forze ed elevando lo spirito, avvicina sempre più l'uomo alla grandezza di Dio e affina le migliori virtù umane. Le autorità e gli ufficiali si sono poi recati nell'interno

SIGARETTE ORIENTALI DAVROS
LEggerissime
CARTA SPECIALE
LIRE 3.50 LA SCATOLA

L. 10.30
costa l'abbonamento annuo a
«LO SCARPONE»
Inviare vaglia all'Amministrazione di LO SCARPONE - Via Plinio, 70 - Milano (133).

SACCO SMI



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

L'affidamento nazionale nelle Dolomiti di Brenta

L'annuncio dell'organizzazione da parte della nostra Sezione dell'attendimento nazionale del Club Alpino Italiano ha già suscitato vivo interesse in tutti gli alpinisti di ogni parte d'Italia e le richieste di informazioni cominciano a giungere numerose.

In attesa della pubblicazione del programma dettagliato, quando saranno stabiliti i più minuti particolari dell'organizzazione, ripetiamo:

- 3. turno da domenica 5 agosto a domenica 12 agosto.
- 4. turno da domenica 12 agosto a domenica 19 agosto.
- 5. turno da domenica 19 agosto a domenica 26 agosto.

La quota d'iscrizione a ciascun turno è di L. 140 e dà diritto:

1. al pernottamento in tenda (lettino, materasso e guanciaie di lana, due coperte grandi di lana).



Cima di Brenta

mo il programma di massima della grande manifestazione affidata dall'on. Manaresi alle cure della Sezione di Milano del C.A.I. Intanto coloro che vi hanno interesse possono cominciare a prender nota dei vari turni per la fissazione delle loro vacanze estive:

- 1. turno da domenica 22 luglio a domenica 29 luglio.
- 2. turno da domenica 29 luglio a domenica 5 agosto.
- 3. al trasporto di non più di 20 chilogrammi di bagaglio da Madonna di Campiglio all'attendimento (Casine) e viceversa.
- 4. a partecipare a tutte le gite che verranno organizzate dalla Direzione dell'attendimento.

Per informazioni, chiarimenti e programmi rivolgersi alla Sezione di Milano del C.A.I., via Silvio Pellico, 6.

2. al vitto completo dalla sera del giorno d'arrivo al mattino del giorno di partenza.

La prossima conferenza

18 Aprile - Emilio Comici, noto grande alpinista e guida « In Parate ».

2 Maggio - Avv. Raimondo Colino Pansa in

Dalla Bisalta al Monviso (Monti e gente del Cuneese)..

Visita alla Mostra Alpina di Bologna

In occasione del ricevimento degli alpinisti reduci della spedizione alle Ande, la Sezione di Milano del C.A.I. organizzerà una gita a Bologna, per partecipare al ricevimento e visitare la Mostra del Club Alpino Italiano, dovuta all'interessamento del nostro Presidente Generale On. Angelo Manaresi, Podestà di Bologna.

Il viaggio si effettuerà con partenza al mattino e ritorno alla sera secondo un programma che verrà stabilito in seguito.

La Direzione

NOTIZIE IN FASCIO

Doni dai soci. - Angeloni C. numerosi ingrandimenti delle Alpi Marittime; Bramati rag. Luigi, fotografie; Campiani dott. Achille, fotografie; Corradino Ulisse, libri; Clerici G. A., libri; Gueschi Giacomo, fotografie; Pastero Pier Franco, fotografie; Schiavio cav. Oreste, fotografie.

La Direzione ringrazia e confida nel sempre crescente interessamento dei soci per aumentare e migliorare il materiale dell'archivio fotografico.

SCI CLUB C.A.I. MILANO

Guida e carta scististica 1:50.000 del Passo di Rolle e delle Pale di S. Martino. - Si è pubblicata in questi giorni l'attesa guida e carta scististica 1:50.000 del Passo di Rolle e delle Pale di S. Martino, che viene distribuita gratuitamente a tutti i soci dello Sci Club C.A.I. Milano in corrente colla quota 1933-34.

Per ritiro pregasi presentare alla segreteria la ricevuta dell'effettuato pagamento.

Aiguille des Glaciers (m. 3834)

21-22 Aprile

Sabato 21:

- 5.30 ritrovo piazzetta Palazzo Reale
- 6.— partenza da Milano, autobus
- 12.— arrivo a Courmayeur
- 14.— partenza da Courmayeur
- 16.— arrivo a La Visaille m. 1653

Pernottamento - Pranzo

Domenica 22:

The complete

Ascesa all'Aiguille de Glaciers (m. 3834)

Colazione al sacco

18.— partenza da Courmayeur

23.30 arrivo a Milano.

Gita per sciatori provvetti.

Si accettano iscrizioni di cordate complete con relativa corda e piccozza.

Neurologio. Una dolorosa scomparsa che ha vivamente impressionato, è quella del Rag. Coen Angelo. Benemerito socio che fu anche Consigliere della Sezione; prese parte attiva alle principali manifestazioni sezionali e fece parte di parecchie commissioni. La Direzione lo ricorda con particolare rimpianto ed a nome dei Soci tutti ha espresso alla famiglia il suo dolore.

Riduzioni ferroviarie 50 per cento. - Si rammenta che per ottenere la riduzione del 50 per cento (valevole per committive di almeno 5 persone) bisogna farla richiesta 5 giorni prima alla Segreteria sezionale. La grande facilitazione vale per qualunque destinazione.

Tutti coloro che approfittano di tale riduzione devono viaggiare colla tessera sociale munita del tagliando dell'anno corrente.

L'Apertura primaverile dei rifugi

Fino al giorno 30 aprile saranno aperti ininterrottamente, con servizio di alberghetto, i seguenti nostri Rifugi:

- « Gianni Casati » al Passo del Cedevale, m. 3267.
 - « Città di Milano » in Val Solda, m. 2573.
 - « Serristori » in Vall di Zay (Val Solda) m. 2721.
 - « Dux » in Val-Martello, m. 2364.
 - « Branca » al Lago delle Rosole (Valfurva) m. 2493.
 - « V. Alpini » in Valfurva, m. 2877.
- Desiderando portatori nei Rifugi: Casati, Branca e V. Alpini, rivolgersi al signor Gius. Tuana - Bormio.
- Per il Città di Milano, al sig. G. Pinggera, custode in Solda.

ALBERGHI AFFILIATI ALLA SEZIONE DI MILANO del C. A. I.

Chiariggio, m. 1600 (Boschi, ghiacciai e vette). Trattamento e prezzi familiari. Aprile in inverno. Conduttore: Livio Lenatti guida del C.A.I.

Alpe Devero, m. 1600 - Albergo Cervandone.

Cortina d'Ampezzo, m. 1200 - Hotel Vignola, aperto tutto l'anno. Sconto 10%.

Genova - Grand Hotel Savoy Majestic. Grado - Stazione balneare - Hotel Pension Esplanade.

IL DIRETTORE

Ugo di Vallepianta

Marmolada (m. 3259)

21-22 Aprile 1934

Sabato 21 Aprile (Natale di Roma):

- Partenza da Milano FF. SS. ore 0.05, arrivo a Trento 4.04, partenza da Trento (autobus) 4.30, arrivo a Canazei m. 1463 e partenza con gli sci 8.30, arrivo al Passo Fedaja (m. 2093) ore 12.—
- Colazione, Gita Facoltativa, pranzo e pernottamento.

Domenica 22 Aprile:

- Sveglia e caffè latte ore 5.30, partenza 6, arr. Marmolada (m. 3259) 12.—
- Sosta al rifugio e colazione al sacco. Inizio della discesa ore 12, arrivo al Passo Fedaja 13, arrivo a Canazei 15, partenza da Canazei (autobus) 15.15, arrivo a Trento 19, partenza da Trento FF. SS. 19.13 o 0.10, arrivo a Milano 23.30 o 5.40 (lunedì).

Quota: L. 110 - non soci L. 10 in più

Comprende: viaggio ferrovie ed autobus, colazione, pranzo, pernottamento e caffè latte all'albergo Passo Fedaja del 21 Aprile.

Toponomastica.

Il nome deriva dall'Alpe Palù, che si stende alla foce della Vedretta di Palù, nei pressi della Ferrovia del Bernina (Tirano-S. Moritz). Palù è termine dialettale che vuol significare palude, terreno acquinoso. La punta orientale è nota anche col nome di Mot da Palù mentre quella occidentale vien chiamata Piz Spigna.

Storia Alpinistica. - La prima salita alpinistica pare sia del 1895; la prima invernale, alla punta E, è del 1890 e, alla vetta centrale, del 1891.

ITINERARIO

L'accesso al Rifugio Marinelli si effettuava una volta esclusivamente seguendo l'itinerario estivo talvolta con lievi varianti, e si correva così il rischio di rimanere bloccati al Rifugio in caso di cattivo tempo. Quest'itinerario, dopo il bacino di Franscia, saliva, ai Dossi di Vetto, attraversava in piano nel bosco fino a Campascio, s'innalzava nel bosco a destra verso l'Alpe Musella e poi tra un ripido pendio si portava al Rif. Carate e alla Bocchetta delle Forbici. Qui si presentavano tre vie: la prima seguiva il sentiero estivo, talvolta impraticabile e sempre pericolosissimo per valanghe (travolse nel periodo di guerra un piolone di Alpin); la seconda scendeva fin quasi alla Vedretta di Scerscen Inferiore e risaliva poi la Vedretta di Caspoggio fino alla base del costone che sostiene la Capanna Marinelli; la terza traversava a destra verso l'inizio di una cenigia nevosa, che gira la bastonata di rocce, presentando nel punto più stretto su di un salto di roccia un tratto ripido e pericoloso; finita la cenigia si entrava nella Vedretta di Caspoggio, che si attraversava un poco più in alto dell'itinerario precedente, verso la base del roccione del rifugio. Attualmente questi tre itinerari sono abbandonati perché si preferisce il percorso più sicuro rappresentato dal Vallone di Campomoro e dalla Bocchetta di Caspoggio.

Fino a Lanzada si può arrivare comodamente con l'automobile percorrendo la Val Melanico, verso Tornadri invece possono andare macchinine piccole, con buoni guidatori, perché vi sono alcuni strettissimi passaggi tra le case del paese. Alla fine della carrozzabile, tra le ultime case della valle, si prende a sinistra una mulattiera, che s'innalza trasversalmente alla base delle scosse rupi del M. Motta, e che dopo una capellata (ore 0.45) risale a sinistra un vallone con numerose e ripide serpentine, per entrare poi verso destra in una meno ripida e boscosa valletta, all'estremità della quale s'incontra un alberghetto (chiuso d'inverno). Di qui, proseguendo con diminuita pendenza verso sinistra, si viene a dominare il vasto bacino dell'Alpe Franscia (m. 1500) nel quale si scende abbandonando l'itinerario estivo diretto ai Dossi di Vetto, (ore 1-1.45). All'estremità della conca si tocca la Caserma delle Guardie di Finanza (presidiata anche d'inverno), dove si può trovare momentanea assistenza ospitalità e qualche bevanda. Si scende poi leggermente verso l'in-

casato e profondissimo torrente, che si scavalcava su di un ponticello, onde portarsi sulla sponda opposta e salire con gli sci sulle spalle lungo le tracce di una rocciosa mulattiera, che s'innalza verso la valle di Campomoro con numerosi e ripidi zig zag, fra rocce e piante. Nei pressi dell'Alpe Foppa (m. 1820) il terreno meno accidentato permette di calzare gli sci e di portarsi nella spianata dell'Alpe di Campomoro (m. 1922), le cui battute si raggiungono scendendo leggermente a destra, scavalcando il torrentello su di un ponte o sulla neve (ore 1.30 - 3.15).

Per portarsi al Rif. Zoia si riprende la salita a S delle battute rimontando un ripido e alberato pendio fino alla sommità di un costone (ore 0.15).

Si percorre poi il piano sempre sulla destra orografica del Torrente Cornon e quando la valle si restringe tra il Sasso Moro a sinistra e la Spondascia a destra, si sale leggermente a sinistra fra alcuni blocchi rocciosi al margine del bacino di Gera, dove arriva una palificazione, che serviva una volta a dar forza e luce agli impianti preparatori per la costruzione di un bacino artificiale di raccolta. Segue un lungo tratto in piano, durante il quale si lasciano a sinistra i casolari dell'Alpe Gera (m. 2008), che porta verso un'altra stretta del vallone; si sale ancora a sinistra per una cinquantina di metri, verso una sella, al di là della quale si scende nella cenigia di un ripido, che permette di passare sulla sponda sinistra orografica di un breve corridoio, che porta alla testata della valle, larghissima. Giunti sotto le rocce della Cima Val Fontana, si piega a sinistra e si descrive un lungo traversone; seguono pendii meno inclinati, dopo i quali si presenta un accento al traversone, una valletta a sinistra della quale si sale per un costone posto al margine di un salto roccioso. Al disopra di questo passaggio si stendono i pendii dolcissimi dell'Alpe di Fellaria (m. 2300) - ore 1.15-4.30, seguiti poi da un altro ripido tratto che da un altro ripiano, sottostante la Bocchetta di Caspoggio (m. 3000) che si raggiunge percorrendo senza accorgersene il piccolo ghiacciaio con alcune traverse e serpentine (ore 3-6.30).

Il valico è quello a sinistra del cocuzzolo roccioso quotato m. 3003 dalla carta svizzera e cioè il passaggio alla base dello spinolo N. della g. 3135 delle Cime di Musella. La Bocchetta più bassa, molto a sinistra, tra le Cime di Musella e il Sasso Moro, è la Forcella di Fellaria. Sul versante opposto della Bocchetta di Caspoggio si stende il Ghiacciaio di Caspoggio, che si abbassa con mite pendenza fino alla base del roccione che sostiene il visibile Rifugio Marinelli (continua nella sinistra verso il Ghiacciaio di Scerscen inferiore). Dalla Bocchetta la vista è magnifica, su tutto il Gruppo del Bernina, schierato davanti dal Sasso d'Entova al Piz d'Argenti. Il Ghiacciaio di Caspoggio lo si percorre in direzione del Rifugio, tenendo leggermente a destra, verso le rocce della Punta Marinelli, per evitare alcune crepacce, che

Equipaggiamento: alta montagna, pelli di foca.

Iscrizioni: Marimonti - Via Breara 2 - Tel. 30-659.

Direttore di Gita Pompeo Marimonti

Albaron di Savola (m. 3627)

28-29 Aprile

Sabato 28 Aprile:

- 12.15 ritrovo Stazione Centrale
- 12.30 partenza
- 15.03 arrivo a Torino P. Susa
- 15.10 partenza in auto
- 17.30 arrivo a Balme, m. 1432.
- 18.— partenza
- 22.— arrivo Rifugio Gastaldi, metri 2656.

Pernottamento

Domenica 29 Aprile:

Ascesa all'Albaron di Savola (m. 3627)

15.— partenza dal Rifugio

17.45 arrivo a Balme

18.— partenza da Balme in auto

20.— arrivo a Torino

21.04 partenza

23.43 arrivo a Milano.

Spesa L. 80.— per soci e L. 85.— per non soci.

Iscrizioni si chiuderanno Venerdì 26 Aprile.

Portare pelli di foca, l'occorrente per pasti al sacco, C.T. o documento equipollente.

Al Rifugio Gastaldi vi è servizio d'alberghetto.

Direttore

Ugo di Vallepianta

CARDINI

LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE
FONDATA NEL 1909

MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO
(PORTA GENOVA)

PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963

CARDINI

Comperate il materiale sensibile da CARDINI: lo avrete sempre fresco di 1° scelta e avrete il vantaggio della precedenza per lo Sviluppo e la Stampa sul materiale acquistato altrove.

ndate da CARDINI a farvi sviluppare e stampare le vostre
Lastre e Pellicole
Avrete lavoro perfetto e a prezzo conveniente

ricordate!...
solo CARDINI
può contentarvi nei vostri lavori fotografici

opo aver provato CARDINI, ditelo ai vostri amici e conoscenti che da CARDINI si rimane sempre soddisfatti

lavori di CARDINI sono tecnicamente perfetti. Sono eseguiti nelle migliori carte e... si conservano eternamente

on ci credete?
PROVATE e lo VEDRETE

Insomma, solo così vi convincerete che per il materiale garantito e lavoro perfetto non c'è che CARDINI, solo CARDINI, sempre da CARDINI

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!

Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE. È SEMPRE

S.A. FRATELLI BRANCA
DISTILLERIE - MILANO

MONOGRAFIA N. 68 (sci-alpinistica)

Pizzo Palù

(m. 3912)

PIZZO PALÙ (m. 3912).

È un lungo crestone sulla linea principale spartiacque della catena alpina, nel gruppo del Bernina, che si eleva con tre ben distinte vette, le quali hanno un versante sud relativamente breve per la notevole altezza del circo terminale della Vedretta di Palù e un versante nord precipitoso con tre caratteristici robusti costoloni. Le tre cime sono avvicinate con gli sci: l'orientale m. 3889 dal Rifugio Diavolezza (versante svizzero); la centrale m. 3912 e l'occidentale m. 3825 dai rifugi Zoia e Marinelli (versante italiano). Le tre cime, già alpinisticamente note per alcuni importantissimi itinerari sul versante settentrionale, sono diventate popolari dopo le proiezioni cinematografiche della pellicola intitolata « La Tragedia del Pizzo Palù ».

Bibliografia. - Alpi Retiche Occidentali (A. Corti), volume edito dalla Sezione di Milano del C.A.I..

Cartografia. - Carta scististica Bernina Scalinio di M. Bernasconi, edita dallo Sci Club C.A.I. Milano; Berninapass, 1:50.000, ed. Landestopographia, Berna; Oberegadin und Bernina, 1:50.000, Geographischer Kartendienst und Frey, Basna; Oberegadin Skitourkarte, Aerovue, 1:50.000, Alpi Retiche occidentali, a pag. 457 il Conzett e Huber, Zurigo.

Iconografia. - Illustrazioni della zona si possono vedere nella guida Alpi Retiche occidentali a pag. 457 il versante S del Pizzo Palù, a pag. 454 una tavola fuori testo con il versante N a pag. 310 un'altra tavola fuori testo con la visione generale del gruppo versante italiano.

Equipaggiamento. - Alta montagna; corda, una piccozza per cordata, ramponi, lanterna, pelli di foca.

Vetovagliamenti. - Possibilità di rifornimento a Lanzada.

Documenti personali. - Carta di turismo alpino o documenti equipollenti (passaporto vistato, tessera dell'Unione Ufficiali in Congedo).

Località e modo d'approccio. - Da Milano a Sondrio in ferrovia; Da Sondrio a Lanzada in automobile.

Pernottamento:

A Lanzada, Albergo Marco Rosa, modesto ma pulito, prezzi buoni. Al Rifugio Zoia della Sezione di Milano del C.A.I.: 35 cuccette; chiave a Torre S. Maria dal custode Cesare Motta o presso la Sezione; aperto d'inverno in occasione di più feste concomitanti; base per le salite scististiche al Pizzo Scalinio, al Pizzo Chianciano e per il giro della Val Poschiavina e di Prabello-Aquanegra.

Al Rifugio Marinelli della Sezione di Sondrio del C.A.I.: 70 cuccette; chiave a Torre S. Maria dal custode Cesare Motta o presso la Sezione; è sempre aperto un locale con 6 cuccette, coperte, stufa e legna; punto di partenza per numerose e importantissime gite scististiche, quali: Bocchetta di Caspoggio, Bocchetta delle Forbici (pericolo di valanghe), Forcella d'Entova, Sasso d'Entova, Pizzo Tremoggia, Passo Scerscen, Pizzo Sella, Passo Sella, Pizzo Bernina, Pizzo Zupo, Bellavista, Forcella di Bellavista, Pizzo Palù, Pizzo di Verona, ecc. Il rifugio è sovente toccato da committive provenienti dall'Engadina, che fanno il giro del Bernina sia per l'itinerario classico (Alp Grum - Passo Sella) sia per l'itinerario ridotto (Passo Sella - Passo Scerscen o viceversa); per questo motivo la zona dallo spartiacque fino al Rifugio Marinelli è stata considerata, con disposizione recente, zona neutra agli effetti della percorribilità senza documenti speciali.

OROLOGIO

Vyler-Vetta

INFRANGIBILE
anche cadendo
dà l'ora esatta

DAIMON

TORCEA 2 E 3 PILE
CON MESSA A FUOCO
PER
Guide Alpine - Alpinisti
Squadre di Soccorso

Portata Luminosa fino a Mt. 200
Durata di accensione ore 18

GANCIO DI ATTACCO
BOTTONE PER
SEGNALAZIONI

In vendita presso i migliori negozi di sports
Concessionari: S. A. ELETTROCOMMERCIALE - Piazza Principessa Clotilde N° 10 - MILANO

Visitate lo Stand 3958/60 Padiglione Elettronica

VIBRAM

QUALSIASI LAMINATURA PRONTA IN GIORNATA

VITALE BRAMANI - MILANO
VIA SPIGA N. 8 - TELEF. 70-336

Primo laboratorio specializzato in riparazioni e montatura sci

Diffondete LO SCARPONE

La riunione annuale dell'Alpine Club

Il 22 dicembre 1857 ebbe luogo all'Hotel Ashley in Covent Garden, la prima riunione allo scopo di fondare un club che facilitasse lo associarsi di coloro che nell'ammirazione delle grandezze della natura, nutrivano gusti consonanti, permettesse di conoscersi e unirsi in spedizioni, desse il modo di trarre vantaggio dall'esperienza e dalle cognizioni già acquisite da taluni di essi, e potesse a disposizione carte e relazioni nei locali che si sperava di occupare un bel giorno.

V'è chi nella storia dell'Alpine Club assegna la data del 3 febbraio 1858 come quella della definitiva costituzione ed è nel vero, ma tuttavia si preferisce riferirsi all'altra quale anniversario della sua nascita; e difatti l'uso rimane di solennizzare il fausto evento nel dicembre di ciascun anno con un banchetto.

A questo stavolta si decise di prendere parte chi scrive, accettando il gentile, ripetuto invito; passano gli anni e come dicevasi un tempo, v'è la brutta abitudine di aggiungersi sempre uno man mano che finisce; nè avrebbe egli saputo meglio dimostrare la propria riconoscenza per essere stato iscritto tra i membri d'onore da 50 anni, salvo che a farlo finalmente in persona.

Agli occhi d'un italiano non uso a quei costumi il banchetto prende quasi forma di rito solenne, tale è l'etichetta da cui è regolato secondo le consuetudini britanniche; lo si tiene nella sala che porta il nome di Edoardo VIII nell'Hotel Victoria, Northumberland Avenue; sono 24 figure la tenuta serale di società e le decorazioni; ad ognuno è consegnato un gran foglio preciso; dai primi saloni si passa in quello dove il presidente e il segretario d'onore ricevono con una stretta di mano gli intervenuti che vengono annunziati ad alta voce da un maestro maggiordomo in abito rosso; quando tutti han preso posto il maggiordomo batte tre colpi con un martello di legno per ricordare l'obbligo della preghiera che viene recitata da uno dei soci che sia clergyman.

E alla fine dell'ottimo pranzo, sempre preavvisati dal maggiordomo ai «Mildreds, Gentlemans» convenuti, hanno luogo i toast a S. M. il Re, alla Regina, al Principe di Galles e alla Famiglia Reale: tutti sono in piedi e sollevano il bicchiere.

Dopo questa cerimonia, che è di dovere per ogni buon cittadino, seguiranno quella sera i discorsi, meglio vennero proposti i toast — che sono stati stabiliti per numero e ordine in precedenza. — Primo parlò Sir John J. Withers, C. B. E., LL. D., M. P. Presidente «in the chair»; la sua elevata posizione e le molte occupazioni non gli vietano cure assidue per l'A. C.; poi per l'Everest Party il Brigadiere Generale Hon. C. G. Bruce C. B., M. V. O. e gli rispose Hugh Rutledge; a chi ha seguito le spedizioni all'Everest non abbisogna no commenti su di loro; e poi Sir Claud Schuster G.C.B., C.V.O.K. C. per gli ospiti ai quali furono dedicate le migliori espressioni fra il plauso unanime.

Ed io andavo considerando e riflettendo; erano un trentino e i convenuti; uomini tutti anziani o nel fiore dell'età; altissime cariche dello Stato, civili e militari, personaggi del mondo scientifico, diplomatico, finanziario, oltre al presidente dei vari Clubs Alpini dell'Inghilterra; il prospetto stampato della distribuzione dei posti mi rivelava nomi illustri nel campo dell'alpinismo europeo ed extra europeo, nomi che mi erano noti e ricordavano grandi imprese. In quello splendore d'ambiente, degno delle tradizioni dei grandi clubs inglesi, regnava non un freddo sussiego, ma quella affabilità familiare del signorile contegno, quella vendevole stima che sono dovute alla severità delle regole d'ammissione nell'A. C. stabilitesi sin dal primo giorno: non vi entra se non chi lo meriti per suo passato e non sia ben accetto a tutti i soci. La stessa cordiale semplicità notai in chi proponeva i toast; non l'eloquenza conviviale, ma un tono dimesso, degno di gente d'azione.

E ammirai quella che sentivo essere dimostrazione dell'affetto rivolto all'istituzione, affetto e tenacia di propositi che non sminuiscono cogli anni ma si rinsaldano e raffinanono nel culto e nella continuazione delle tradizioni avite; una animosa querchia è l'A. C. dalle sale dei radici, dal tronco compatto, dai rami robusti, di continuo allietato da nuove fronde e fiori e frutti.

Mi sia concesso ricordare senza modestia, che mi venne destinato in quell'assemblea un posto della massima distinzione; venni fatto segno ad ogni cortesia; potetti conoscere uomini illustri, e di essi ricordo soprattutto il Generale Ruce, dall'atletica figura e dall'umore lieto e aperto. Di tutto reo grazie al Presidente Sir John J. Withers, al segretario d'onore S. Sidney, all'editore dell'Alpine Journal, il Colonnello E. L. Strutt, schietto esempio di gentiluomo.

Mi sia pure lecito un augurio ed è che ai Colleghi dell'A. C. sia facilitato l'accesso alle nostre vette, sicché ci si possa ritrovare, come un tempo, di sovente su quelle Alpi che essi per primi percorsero e di cui conservano ricordo nostalgico. E un voto, che l'alpinismo inglese possa annoverare un giorno fra le sue gesta, la meritata vittoria sulla più alta cima del globo.

Ho visitato la vecchia sede dell'A. C. e l'ho fatto con riverenza; la si trova in Savile Row, in località centrale di Londra; consta di varie sale con una ricchissima biblioteca; vi sono i ritratti dei presidenti dalla fondazione, che come è noto si avvicendano ogni triennio, al massimo dopo un quadriennio, ai pari degli altri componen-

ti il Comitato; nessuno è rieleggibile alla stessa carica; in tal modo è assicurato un continuo afflusso di nuove iniziative nella direzione; l'elezione affidata all'assemblea è sempre circondata dalla massima circospezione e siccome d'altro lato le regole d'ammissione sono gelosamente mantenute, è facile capire come in quella sceltissima cerchia di valori, non si soffre di scarsità di alpinisti provati, di uomini capaci, adatti alle critiche e animati da fervida passione per il club.

Nel gran salone eravi la consueta esposizione fotografica; fra i monti d'ogni parte della Terra, rividi anche i nostri e mi sentii non più pellegrino ma gente di casa; vorrei vedervi esposte le opere degli amici di qui: son certo che non mancherebbe un vivo successo. Numerosissimo il pubblico di competenti; v'era inoltre in alcune sale un servizio che non potrei dire di semplice rinfresco, tanto era sontuoso.

Ma una vera emozione la ebbi dinanzi alla collezione dei ritratti dei presidenti: quali uomini! da John Ball, a Kennedy, a Mathews, a Bonney, a Freshfield, a Conway, a Davidson, a Collier, a Wilson; uno di essi mi fissava con quella energia giovanile e sana che era tutta sua, John Percy Farrar, l'alpinista eccelso, l'amico buono col quale tante volte avevamo scambiato sentimenti e aspirazioni comuni.

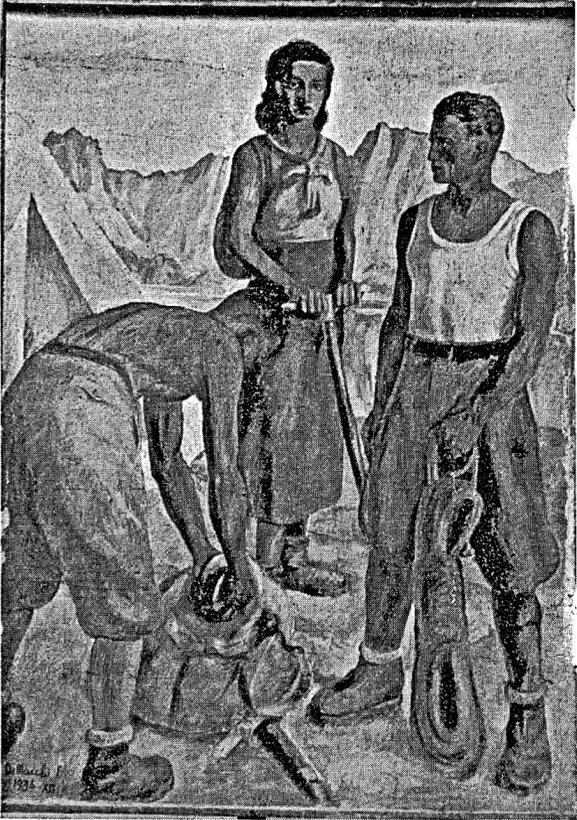
Nel ritorno mi trattenni a Parigi; visitai la nuovissima sede che si sta preparando per il Club Alpino Francese: venni accolto dal collega M. J. Marchandise a cui dobbiamo la pubblicazione delle relazioni e dei lavori del Congresso di Chamonix, opera degna di grande considerazione, e dal Presidente Jean Escarra; questi reduce dalla Cina, mi narrava che abbreviando la durata del viaggio col aeroplano, era riuscito in pochi giorni a portarsi sopra uno dei belvederei da cui si palesa la grandezza portentosa dell'Himalaya, cosa rimasta per me un più desiderio; gliene feci dunque i complimenti e lo eccitai a raccontare le sue impressioni col fine garbo che gli è proprio. Egli desidera che all'inaugurazione della nuova sede il Club Alpino Italiano sia presente: rimetto il cortese invito ai colleghi.

Da ultimo m'aspettavano a Lione gli altri amici carissimi di quella forte e attiva sezione. Alessandro Chambre presidente, George Faist redattore di quel gioiello che è la «Revue Alpine», Bargillat, Giraud. Anche il nuovo sede, nel centro della città, modernamente arredata, ampia e comoda.

A tutti il mio saluto; ai nostri giovani un sommesso consiglio: fortificatevi nelle relazioni coi colleghi forestieri; un solo ideale abbiamo, un saldo legame ci deve stringere sulle Alpi.

GIOVANNI BOBBA.

L'ARTE E LA MONTAGNA



Alla Mostra dei Littoriali dell'Arte - Firenze. «Alpinisti» affresco di Franco De Macchi del G.U.F. di Torino

Spogli di vegetazione sono i fianchi dell'Ortigara, che biancheggiano come le sponde di un ghiacciaio. Trincee profonde solcano il terreno sassoso. Aperture di caverne per i ripari e inghiottitoi di gallerie perforano il monte insanguinato. Dovunque giacciono rottami arrugginiti. Il sasso e le ghiaie restituiscono ogni tanto ossa sacre di combattenti. Abbarbicati alla roccia non è raro il caso di trovare scheletri umani. Ancor

La bagna la pioggia e move il vento, ancor la montagna, con i suoi apprestamenti di guerra ed i canali a precipizio, serba segni umani della battaglia.

Forse che il Passo dell'Agnella non mutò nome e diventò della Morte? Forse che più di ventimila uomini, nel breve spazio di vent'anni, non lasciarono lassù la vita?

Quando la scorsa estate salii sul Monte Lozze e sostai presso la chiesetta, a fianco dell'Ossario, mi sembrò che la campana avesse la voce di tutti i Morti dei ventisette Battaglioni Alpini che s'immolarono lassù e recavano nomi sonanti di monti, di valli e di città alpestri: da Mondovì a Tirano, dalla Valtellina alla Stura, dallo Spluga allo Stelvio, da Verona a Bassano. Mi parve allora, che la chiesetta delle Alpi fosse nel cavo di quel piccolo bronzo sacro.

Stavo sulla cima tormentata dell'Ortigara, presso la colonna mozza che nel 1920 l'A.N.A. non immemore, collocò lassù, «perché gli Italiani non dimenticassero»: d'intorno, al mio sguardo, s'offrivano Cima Undici, Cima Dodici, Monte Caldera, Monte Lozze; una corona di glorie nel gran serco di ricordi alpini, un calvario di croci, invisibili all'occhio terreno, fiammeggianti nell'ora del pacato tramonto. Guardando verso la Val Sugana vi di tra le groppe dei monti profilarsi quelle valli che «i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalirono in disordine e senza speranza».

Se in quel momento avessimo avuto a disposizione qualche reparto in grado di marciare e di combattere, e guidato da capi decisi, la nostra durissima vittoria avrebbe indubbiamente avuto grandi risultati. Ma l'attimo fuggevole non fu colto e l'occasione non si presentò più. Questo è il terzo periodo della battaglia.

Il quarto, che va dal 20 al 29 giugno, vide la riconquista austriaca della cima dell'Ortigara. Il nemico ammassò poche truppe, ma ben scelte, e nella notte sul 25, ai punti di partenza, e, dopo un rapido ma intenso bombardamento, le scagliò nelle nostre provvisorie posizioni. Dalle 2.40 alle 4 un terribile colpo a corpo segnò nelle contratte trincee una delle più sanguinose vicende di tutta la guerra. Alla fine i nostri valorosi reparti, sopraffatti, dopo un'ostinatissima resistenza, da un uragano di fuoco e di gas asfissianti, dovettero ritirarsi dalla linea di cresta e rimasero aggrappati con disperata tenacia alle rocce sottostanti, finché ordini superiori, visto inutile ogni ulteriore sforzo, disposero il ripiegamento sulle posizioni di partenza. La battaglia era finita.

Venti giorni di lotta leonina e in che condizioni di terreno e di clima! Soprattutto il terreno. Oggi, a distanza di quasi diciassette anni, forse per sempre, la guerra ha lasciato il suo ricordo incancellabile.

Il Dizionarietto dei termini alpinistici L'intervento del Prof. Fenaroli

Il prof. L. Fenaroli ha inviato, per parte sua, altre utili aggiunte per il completamento del «Dizionarietto dei Termini alpinistici» che riportiamo interamente, a dimostrazione anche dell'interessamento che il volumetto continua a suscitare negli ambienti alpinistici.

(Commento: le voci Monticare, bes, briccola accolte nel dizionarietto non hanno nulla a vedere coi termini alpinistici e sportivi; sono però utili anche necessari in un dizionarietto di terminologia alpina).

NOTE BIBLIOGRAFICHE: si veda anche: O. Marinelli: Atlante di tipi geografici.

ALCOOL SOLIDO. Nome con cui si designa talvolta il combustibile metano (v. questa voce) e altri similari.

ALTIMETRA. «Misurazione delle altitudini».

BACIO. «L'esposizione di Nord»; dicesi anche, ma dialettalmente, «Vago» nelle Alpi Retiche, «pusterino» nelle Alpi Venete.

BARECH. Area di pascolo delimitata da staccionate o da muri a secco per la stabulazione notturna del bestiame. Voce delle Alpi Retiche. v. Bes, besson.

BOAL. (voce veneto-tridentina). «Canalone, nelle Alpi Lombarde» Tross ». v. Bal.

CAMPIGOL (voce Trentina e Agordina: cador, Ciampigol)...

CIAPELI... v. Giavina e Macereto.

COLLE per l'uso delle parole colle, collo vedasi la terminologia dell'I. G. M. (Passo, Colle, Valico).

COSTIERA... cfr. (dial. camuno) «costèr».

COVOLO (voce veneta e lombarda). v. Balma, Grotta.

DEMONTICARE, DEMONTICAZIONE. «Lo scendere col bestiame dall'alpe a fine alpeggio».

GIOGIAIA... (massima nel suo equivalente dialettale, Zut lombardo e in Friuli Zof)...

GRASS (voce valtellinese). «Prato in alpe che viene concimato naturalmente dal bestiame».

LAVINA... smottamento di strati nevosi... (solo nevosi? si usa anche per macereto).

META... ora in uso per l'...

MONTE... Nel Friuli e in Lombardia Monti...

MONTICARE, MONTICAZIONE. Il salire col bestiame in alpe per l'alpeggio. (termine italianissimo).

MUGO, ONTANO: Queste voci si potrebbero togliere; allora perché non mettere rododendro o tarice? Comunque le attuali spiegazioni non vanno.

MUGO. Così dicesi il pino montano, pianta delle elevate regioni.

ONTANO. Pianta a portamento prostrato che vegeta spesso in folte macchie sui terreni preferibilmente silicei d'alta montagna.

ORA... sui Laghi di Garda e d'Isèo dopo il mezzogiorno.

PIRAMIDE... Dedito anche di cima rocciosa a forma piramidale.

PUSTERNO (voce dial. trentina e veneta). v. Bacio.

SERIZZ... Serizzo ghiandone...

SOLATIO. Esposizione di mezzogiorno, di sud.

SOLIVO (voce dial. lombarda e veneta). - v. Solato.

TROSS (voce lombarda) «canalone per lo scarico dell'acqua».

VAGO (dial. lombardo e trentino) Esposizione di Nord. v. Bacio.

VENTO. Vento notturno e di mattina che spirava da N a S sui laghi di Garda e d'Isèo.

VEDRETTA (...delle Alpi Retiche). Ve Vadret. E' smontino...

ZOF, ZOUF, ZUT.

L. FENAROLI

Le aggiunte di Lodovico Quarina

Il Geometa Lodovico Quarina, della Società Alpina Friulana di Udine (Sezione del C.A.I.) propone:

CARICARE UNA MALGA. - Nelle Alpi Venete. Trasportare nella zona delimitata di pascolo alpino il numero fissato di capi di bestiame (armenti, pecore, vitelli) che può trovare sufficiente pascolo durante il periodo estivo. - In Friuli si dice Ciamà la mont.

BUCA. Nelle Alpi Apuane è sinonimo di caverna o anche di voragine.

TANA. - Nelle Alpi Apuane è sinonimo di caverna.

GROTTA. - Nelle Alpi Apuane è sinonimo di grotto, cioè luogo scosceso.

PANIA. - Nelle Alpi Apuane è sinonimo di vetta.

PECOL. - Nel M. Cavallo (Udine). - Luogo scosceso. (C'è anche la voce Pecòl che però indica ripiano sotto il colle cioè sotto la vetta).

PENNA. - Nelle Alpi Apuane si dice di parete rocciosa.

SPERLUGA O SPERLUGOLA. - Nelle Alpi Apuane equivale a voragine.

SPERLONGIA O SPERLONGIA. - Al Cavallo e M. Cavallo (Udine) equivale a voragine.

BUSA. - Nel Veneto anche per voragine.

CIONDAR. - In Friuli per cavità, buca.

Geom. LODOVICO QUARINA (Sez. Udine del C.A.I.)

Una filovia anche in Valmalenco. — A seguito di una attiva campagna di stampa sul Popolo Valtellinese, l'Associazione autonoma di Cura di Chiesa Valmalenco, ritenuto che sia demandato agli organi competenti ogni decisione in merito alla scelta della località come campo sciistico della Val Malenco, ha deliberato per il conseguente studio di una filovia, la nomina di una Commissione.

PER LA MONTAGNA ARTICOLI MARCA MERLET

Giulio Voltolini Trento FABBRICA SCI - SLITTE ATTACCHI SPECIALI - TRENTO. (BREVETTO INTERNAZIONALE)

LACASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. Alberto, 28 - INTERNO - MILANO

SCI LAMBORGHINI TOLMEZZO (Udine)

DA **Vigano** SOCIETÀ OTTICA

MILANO - ROMA - GENOVA - SALSOMAGGIORE

I Sigg. Dilettanti di fotografia hanno la sicurezza di trovare il fior fiore d'ogni materiale fotografico ai minimi prezzi fissati dagli stessi Fabbricanti:

Pellicole in rullo (Rollfilm) ed in pacco (Filmpack) nonchè lastre delle principalissime marche mondiali; merce sempre freschissima e ottima sotto ogni riguardo. **La migliore garanzia a questo riguardo sta nell'importanza della Ditta e nel conseguente grandissimo smercio che esclude ristagni di magazzino!** Agli acquirenti di pellicole la Ditta offre in omaggio un elegante album portanegative brevettato. (Chiedere prospetto esplicativo).

Apparecchi fotografici e cinematografici d'ogni tipo e marca, in grande assortimento sempre variato. Tutte le novità! Tutti gli accessori!

Grazie alla propria organizzazione, la quale comprende grandi laboratori fotografici, dotati del più moderno attrezzamento, la SOCIETÀ OTTICA A. VIGANÒ è in grado di mettere presso tutte le sue Sedi a disposizione dei Sigg. Dilettanti un

servizio fotografico di sviluppo stampa e ingrandimento celerissimo e tecnicamente perfetto a prezzi modici

A richiesta servizio di presa e riconsegna a domicilio senza aumento di prezzo.

SOCIETÀ OTTICA A. VIGANÒ

MILANO - VIA TOMMASO GROSSI, 6 e 8 (a metà via, palazzo di fianco al Credito Italiano) TELEFONI 82-786 - 85-916

ROMA - CORSO UMBERTO, 174 (vicinanze Aragona) TELEF. 62-702

GENOVA - VIA XX SETTEMBRE 163-r (angolo Portoria) TEL. 53-944

SALSOMAGGIORE - LARGO ROMA

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento Termosifone Stazione di servizio Rifornimenti

VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

LAMINATURE

Colt' approssimarsi delle voci primaverili praticiamo i seguenti prezzi:

La Christiania Diagonal granni 150	L. 40
Acciaio - Duralluminio - Ottone - Corno - Fibbra - Celluloide	„ 30
Laminando anche la punta nelle ultime tre materie aumento	„ 12
Per gli sci molto usati aumento	„ 5

(esecuzione che non teme confronti)

INIZIO SCONTI SPECIALI SUI PREZZI DI CATALOGO PER FINE STAGIONE

TERMENINI Cav. ELENO - FABBRICA SCI

LARGO CARROBBIO, 2 - MILANO - TELEFONO 81-088

Se vi può interessare il **Costume Sportivo**

per uomo e signora, accuratamente confezionato in modelli nuovi e con Tessuti fini ed esclusivi, rivolgetevi alla:

SARTORIA SPECIALIZZATA GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25

Troverete pure il più ricco e studiato Equipaggiamento da Montagna e il più solido Materiale da Campo e da Roccia

VIA DURINI N. 25 Telefono 71044

ALBERGO SATURNIA ROMA

VIA S. NICOLÒ DA TOLENTINO

Teleg. SATURNIAHOTEL TELEFONO N. 43110

Casa Signorile e di massima convenienza

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO",

S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA

CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

G. ANGHILERI & FIGLI

LECCO - MILANO

PIAZZA DUOMO, 18 - TELEF. 80-056

Manifattura speciale in calzature **Montagna - Caccia - Sci Campagna - Golf - Città**

Calzature pronte e su misura

SCI SAIL e CALZATURE

Panni Loden per Sciatori a prezzi speciali

Scarpe da sci L. 65.— in vero anfibio garantite impermeabili

Pantaloni da sci L. 45.—

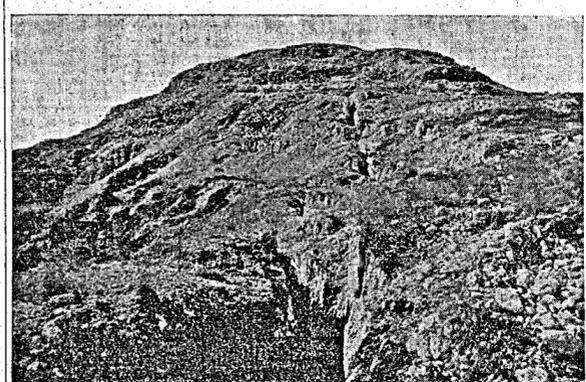
VENUTA NELL'INTERNO CORTE

Via Dante 4 - Tel. 80957 - Milano

SPORT LODEN - DUVIA

SCI LAMBORGHINI

TOLMEZZO (Udine)



I Costoni dell'Ortigara

Mostra di pittura alpina

Con la solita familiarità cordiale... la prima mostra di pittura alpina promossa tra i soci della Sezione ed ordinata con cura e passione dalla Presidenza.

Lorenzo Chiaravillo ci presenta alcune tele di ottima fattura... dove il disegno ed i colori sono curati in modo particolare, dando un senso di luce e di aria che rende particolarmente sensibile di luminosità trasparente.

Haas Triverio espone parecchi olii... dove il disegno ed i colori sono curati in modo particolare... la mostra è aperta tutte le sere dalle 18 alle 20 dei giorni feriali.

La Mostra fotografica di Tivoli

La nostra fiorente ed attiva Sottosezione di Tivoli ha brillantemente debuttato in una riuscita manifestazione di propaganda inaugurando nella elegante sala del Gruppo "Tibur" dove la Sottosezione "Tibur" della "Ca" è gentilmente ospitata.

Club Alpino Italiano Unione Alpinisti Uget

Sez. UGET: VALPELLICE - CANAVESANA - VALLESUSA - MODANE - VEN. REALE - SETTIMO - AGLIÈ - Gruppo BARDONECCHIA

Attività sciistico - alpina

VALLE DEL PO... Crissolo (metri 1318) - Lago Chiaretto (m. 2261) - Rifugio Quintino Sella (m. 2640) - Lago di Prà Fiorito (m. 2865) - Crissolo. Comitiva: Lupo, Ponsoetto, Ferreiro.

Alle 8 del 18 marzo iniziamo la marcia su dieci centimetri di ottima neve che ci lascia prevedere una bella gita; la temperatura è fredda.

Portandoci a sinistra di Crissolo puntiamo verso il Pian della Regina e dopo due ore e mezza giungiamo all'Albergo Regina, attraversando il Po del Quarta per giungere al Lago Chiaretto (m. 2261). Per comodi canali, a sinistra del lago saliamo il colle sotto il Viso Mozzo sino all'altezza del Colle del Viso; tagliamo una mezza costa e ci portiamo sulla destra dove per un canale si scende al lago di Quintino Sella (m. 2640).

In questo ultimo tratto occorre fare attenzione alle scariche di neve che possono precipitare dalle sovrastanti rocce. Alle ore 12.30 giungiamo al rifugio Quintino Sella (m. 2640) meravigliosa zona circondata dalle pareti precipiti del Monte Viso e dove l'aria è fresca e pulita.

Una discreta tormenta ci obbliga a troncare il pranzo ed iniziare la discesa verso il Passo Gallarino. Costeggiando in alto il Lago delle Sagnette, completamente gelato, e volgiamo decisamente a sinistra dove per una facile selletta entriamo nel Vallone Alpe Alpetta costeggiando il Picco Sbiassero.

La zona è incantevole; pensiamo che soggiornando al Quintino Sella tutti questi vasti campi permetterebbero delle interessanti gite.

Rimontiamo a sinistra il Colle a quota 2312 e con ottima discesa scendiamo ai Laghi di Prà Fiorito (metri 2865), siti tra le Balze di Cesare e la Rocca Nera. Possiamo sino al fondo del vallone scendere sino a trovare un gruppo di grangie e dopo avere attraversato un costone sulla nostra sinistra con una lunga discesa giungiamo a Crissolo alle ore 4.30.

La discesa dal Rifugio Quintino Sella a Crissolo è durata ore 3.30. Il giorno 19 ritorniamo al Pian della Regina e proseguendo a destra giungiamo al Pian del Re ed iniziamo la salita sempre appoggiando a destra per portarci al Truc Battaglia e di qui per il Col della Gianna scendere in Val Pellice. Purtroppo il tempo minaccioso ci costringe a ritornare al Truc Battaglia e più che mai diritta e per circa un quarto d'ora scendiamo lentamente e prudentemente; poi con una bella scivolata rientriamo a Crissolo.

Conossetto A. - Lupo G.

VAL FORMAZZA. - Canza (m. 1334) Lago Vannino (m. 2153) - Passo di Lebendun (m. 2800) - Ghiacciaio d'Hosand - Passo del Camosci - Riale - Morasco - Cascata Toce - Canza.

L'ALPINA per sacco da montagna L. 15 Farmacia Zola, MILANO - Via Brancaccio, 13

Rancio d'onore a S. E. Giovannoni

Martedì sera dopo inaugurata la Mostra di pittura i soci offrirono un annunciatore rancio d'onore al consocio S. E. prof. Gustavo Giovannoni il quale con la sua nomina ha accresciuto il numero degli accademici d'Italia che fanno parte della nostra Sezione.

Il ristorante "Il Tivoliese" radunava quasi tutti i soci della nostra Sezione che con entusiasmo e quasi in massa avevano risposto all'appello. Parecchie gentili signore e signorine nostre soci davano una nota gaia ed allegra alla manifestazione di simpatia verso il festeggiato, simpatia che acquistava maggiore importanza con l'intervento di non pochi soci sul capo dei quali ha... navigato.

Parlo prima il Professor il socio più anziano dei presenti il quale è la prova manifesta di quanto giovi l'alpinismo e... la poesia; poiché egli disse un sonetto appositamente scritto per l'occasione.

Seguì l'arrivo impero ed il giovane Presidente della sezione Duca Carlo Caffarelli; ringraziò tutti S. E. Giovannoni esprimendo i sentimenti del suo animo grato.

Gita al Monte MORRA (m. 1036) ed al Monte ARCARO (m. 1000) Domenica 29 Aprile

Ore 7: Appuntamento alla Stazione di Termini. Ore 7.30: Partenza in treno. Ore 8.38: Arrivo a Palombara Marcellina. Ore 11.30: Arrivo in vetta. Ore 13.30: Inizio della discesa. Ore 19.39: Partenza da Palombara Marcellina. Ore 20.45: Arrivo a Roma. Direttore: Severi.

ATTIVITA' DEI NOSTRI SOCI

Traversata invernale del Monte Bianco

Il 7 aprile u. s. il dott. Giancarlo Canavesio insieme con l'ing. Marcello Leva, Presidente dello Sci Club C.A.I. Roma, partendo dalla Capanna Gonnella del Dôme ha compiuto la traversata sciistica del Monte Bianco, scendendo a Chamonix per i Grandes Mulets. La traversata è stata compiuta con tempo ottimo, grazie alle incertezze atmosferiche che fino all'ultimo sembravano voler frustrare l'audace tentativo.

Da dati raccolti nel libro del Rifugio Gonnella sembra che si tratti della seconda traversata sciistica invernale senza guide e la quarta o quinta assoluta.

Si prendrà occasione per invitare i nostri soci a compiono assenti o iravversati di qualche importanza di darne notizia in Sezione perché ne possa venir pubblicata la recensione tra le attività sezionali.

Comitiva: Bargelli, Calderan, Ferrero, Genesio, Lupo, Maino Ponsoetto, Reimondini, Servetti.

1-2 Aprile 1934 - XII. La Valle Formazza, fuocina di forti quanto taciturni e semplici campioni di sci, dove l'Arbola (m. 3236), il Blinden (m. 3371), il Basodino (m. 3375) sono mete interessanti per lo sciatore-alpinista ed il ghiacciaio d'Hosand e del Gries offrono vaste zone per inebrianti scivolata, ha sempre avuto una particolare attrattiva sullo sciatore-alpinista amante di solitudine e di ruvidezza alpina. La stessa strada che unisce Torino alla pittoresca vallata da modo di visitare in tutta la sua estrema bellezza il lago d'Orta ed il lago Maggiore appoggiando così anche con il solo viaggio, le più difficili esigenze.

Il 1° aprile alle ore 14.30 dopo una svelta colazione, attraversato il torrente Toce, e piegando leggermente a sinistra, intriniamo a marcia in un ripido pendio che si snoda in una filta pineta. Il tempo coperto, la neve abbondante e pesante, ci obbligano a misure di prudenza nell'attraversare due ripidi canali, spazzati da lavine, prima di entrare nella valle del Lago Vannino, dove appoggiamo a destra il lago, seguendo la palificazione della teleferica. Superato l'ultimo ripido tratto entriamo in un vasto vallone. Seguendo il torrente di scarico del lago arriviamo alle ore 17 nell'ampio ricovero del Lago Vannino che troviamo aperto ed in ordine perfetto. Nessuna traccia del custode, ma la stufa accesa sta ad indicarci che Giuseppe Bacher, il fratello del famoso campione, non deve essere lontano dalla sua fortezza dove da dodici anni vigila su questo grandioso lago artificiale, che troviamo completamente gelato.

Giriamo da padroni nel vasto ricovero notando l'ordine e la pulizia, quando uno squillo di telefono ci fa accorrere sorpresi al vicino ricevitore. E' il guardiano della diga che con questo gentile sistema si informa della casolare sotto la salita della presenza di sciatori nel rifugio, e così ci assicura del suo arrivo. Dopo circa mezz'ora infatti ci saluta sorridente e si appresta a prepararci la cena. E' Pasqua: in questo spenduto ricovero e con questo rude figlio della montagna facciamo in allegria poche ma indimenticabili ore. Parlando della ripidezza del percorso di salita restiamo stupiti nell'apprendere che il custode del Lago Vannino scende a valle con nel sacco il suo rimpollo di tre anni.

Alle prime sei del mattino sempre con tempo coperto e minaccioso la marcia lasciando alle spalle il ricovero e piegando leggermente a destra. Con un ampio semicerchio passiamo a mezza costa sul Lago Sruer marciando su neve gelata e dove sul ripido pendio gli sci stentano a mordere in allegria poche ma indimenticabili ore. Parlando della ripidezza del percorso di salita restiamo stupiti nell'apprendere che il custode del Lago Vannino scende a valle con nel sacco il suo rimpollo di tre anni.

La ghiria, esaminate le opere esposte e tenuti presenti i criteri fissati con l'articolo 8 del Regolamento della Mostra, ha stabilito concordemente la seguente graduatoria: 1° Matis - 2° Vittone - 3° Cicognini - 4° Giorello - 5° e 6° a parimerito Peirone e Ponsoetto - 7° Celoria - 8° Peirone - 9° Gallino - 10° Ponti - 11° Vigna - 12° Frassati - 13° Belloni - 14° Miglietta - 15° Sezione di Agliè - 16° Serra - 17° Girardi.

La Direzione ha stabilito di offrire a tutti gli espositori una speciale medaglia d'argento "comio Uget". Ecco pertanto la classifica ed i premi assegnati:

1. Matis Carlo, 1 Stereoscopio Gaumont - 2. Vittone Mario, 1 Obiettivo S. S. - 3. Cicognini Agostino, 100 materassi Fiorio - 4. Giorello Enrico, Buono L. 100 materassi Fiorio - 5. Peirone Giuseppe, Buono L. 50 ma-

teriale Ratti - 6. Ponsoetto Attilio, Una vaschetta Correz - 7. Celoria Guglielmo, Buono L. 50 materale Peirone - 8. Marsengo Aldo, Buono L. 50 materale Peirone - 9. Gallino Gevaert - 10. Ponti Mario, Buono L. 50 materale Peirone - 11. Vigna Armando, 1 abbonamento, Galleria - 12. Frassati Alfredo, 1 abbonamento, Galleria - 13. Belloni Enrico, 1 volume Luc e Ombre - 14. Belloni Enrico, 1 volume Luc e Ombre - 15. Sezione di Agliè, 1 volume Luc e Ombre - 16. Serra Piero, 1 volume, Pastelli di Monte, 1 Calcolatore Blender, Zeiss Ikon - 17. Girardi Luigi, 1 volume, Pastelli di Monte, 1 Calcolatore Blender, Zeiss Ikon.

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

La vita nelle nostre Sezioni

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

Sezione Vallesusa. - La sera del 7 corr. alla presenza di buon numero di soci è avvenuta la celebrazione del 10° Decennio di costituzione della nostra Sezione. Il Presidente impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione ed auguri (Virgilio).

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel 1933

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che in Italia ha dato il massimo impulso alla previdenza assicurativa, nel decorso esercizio ha intensificato ancor più la sua opera di penetrazione fra le diverse categorie di cittadini.

Basti rilevare che nel 1933 il numero dei contratti proposti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fu DI CIRCA IL 70% SUPERIORE già segnato una notevole ascesa quello del 1932, che pure aveva sione.

Il maggiore incremento risultò dalle ASSICURAZIONI POPOLARI che mentre nel 1932 avevano portato un contributo di 59.800 nuovi contratti proposti, nel 1933 diedero invece un apporto di 135.000 contratti nuovi. Nell'esercizio testè decorso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI poté quindi raccogliere, nella forma popolare, OLTRE 75.000 CONTRATTI più che nell'esercizio precedente.

Questa superba affermazione, che trova riscontro anche nell'accresciuta forza numerica dei contratti in forma ordinaria, deriva, come si è detto, dalla tenace opera di propaganda svolta dall'Ente e dalla conseguente maggior comprensione dell'utilità della PREVIDENZA ASSICURATIVA da parte di tutte le classi sociali.

I nuovi capitali assicurati dall'Istituto hanno raggiunto un tale importo, da superare l'imponente complesso di scadenze verificatesi nel 1933 per la maturazione dei contratti abbonati al V Prestito Nazionale e le consuete estinzioni per cause normali.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI d'altra parte, non si è limitato a propagandare i sani principi della Assicurazione sulla vita, ma volendosi di tutte le più moderne e perfezionate tecniche attuariale ed adeguandosi al progresso sociale che il Fascismo ha impresso alla compagnia nazionale, è andato praticamente incontro agli interessi e alle necessità di tutte le categorie di cittadini. Infatti:

Ha chiamato i suoi assicurati a partecipare agli utili dell'azienda; ha congegnato nuove forme assicurative e perfezionato le antiche

per rendere la previdenza più aderente alle diverse condizioni sociali dei cittadini; ha creato le "Polizze operate": la "Polizza del Decennale", la "Polizza Dopolavoro", la "Polizza Fiat", tenendo pieno conto delle particolari necessità dei lavoratori dell'industria, della classe impiegatizia, ecc.; ha reso tecnicamente perfetti i contratti di assicurazioni collettive, sia nelle citate forme popolari, sia nelle forme ordinarie; ha sviluppato e ancor più svilupperà in un prossimo avvenire, le provvidenze sanitarie a favore degli assicurati.

Tutta quest'opera, che nel 1933 ha trovato la più intensa affermazione, congiunta alla più oculata amministrazione, ha ancora rafforzato la già formidabile situazione finanziaria dell'Azienda, la quale così anche per l'esercizio 1933, assegnerà ai suoi assicurati una partecipazione sugli utili del 4 per mille sulle somme assicurate, come nell'anno precedente.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che è anzitutto una forza finanziaria al servizio dello Stato, nel 1933 non meno che negli anni precedenti, è stato presente ovunque opera di pubblica utilità, creazioni o sviluppi di Enti voluti dallo Stato per il bene pubblico, risanamenti di centri urbani, bonifiche, ecc. lo abbiano richiesto; e s'intende così le più complete garanzie per i capitali investiti.

Da Bolzano a Genova, da Milano a Roma e a Litoria, da Torino a Venezia, da Brescia a Bari, dalla Sardegna alla Sicilia e alle Colonie, l'Istituto fu presente con finanziamenti per l'esecuzione di opere pubbliche o con la sua diretta attività edilizia.

GLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI devono sentirsi quindi orgogliosi di appartenere ad un'Ente che per la sua attività sociale e per la sua opera affiancatrice dello Stato, è unico in Europa e devono rendersi i propagatori più fervidi della previdenza assicurativa, consigliando amici e congiunti ad entrare nella grande Famiglia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che conta già oltre un milione di cittadini assicurati.

LA VOCE DEL PADRONE Radio R. 5 Super Supereterodina a cinque valvole - Prodotto italiano per l'anno XII Cambiamento di frequenza con accoppiamento elettronico mediante la nuovissima valvola 2A7 e cinque griglie. Rivelazione di potenza. Periodo finale. Watt 3 mediatori Indistorti. Altoparlante elettrodinamico tipo medio. Speciale cambio di tensione per l'adattamento alle diverse reti di alimentazione. Trasformatore di alimentazione schermato per lo scarico dei disturbi della rete. Attacco per pick-up

S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO" MILANO, Gall. VIII, Em., 39 ROMA, Via del Tritone, 88-89 TORINO, Via Pietro Micca, 1 NAPOLI, Via Roma, 266-269

IL PRODOTTO DI QUALITÀ SUPERIORE!

ETTORE MORELLI MILANO FORO BONAPARTE 12

LE FASCETTE PER SCIATORI EMOR. ELASTICHE IN DUE SENSI SONO TECNICAMENTE LE PIÙ PERFETTE. SCIONIX RIDUCE A METÀ LA FATICA DELLO SCIATORE

BRODO di CARNE Purissimo, naturale e sozioso. MAGGI CROCE STELLA ORO

TOSCANA Il Gruppo Escursionisti Livornesi organizzò nel 29 corrente al Monte Gabberi (m. 1109), nelle Alpi apuane,

La sera del 6 corr. ha avuto luogo la riunione del Direttorio Provinciale della F.I.S.I. Erano presenti, oltre al Presidente ing. Albertini, i membri del Direttorio Crivelli, Romanini, Carcano, Moro, ed i membri aggiuntivi dell'O.N.D., Correggia, del FF. G.C.C., e Castelli del G.U.F. Nella riunione venne fatta una rassegna del lavoro finora svolto anche in relazione ai molti incarichi di carattere nazionale che la F.I.S.I. affidò al Direttorio di Milano (e fu particolarmente apprezzata la collaborazione alla recente costituzione dello Sci Club "A